

# I problemi della nostra scuola

Autor(en): **A.M.Z.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **21 (1951-1952)**

Heft 3

PDF erstellt am: **30.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19092>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# I problemi della nostra scuola

Che i problemi della scuola abbiano proprio ad accalorare gli spiriti? Vi sarebbe da augurarlo. Ad ogni modo una prima buona fiammata si è avuta di recente a proposito della faccenda degli studi medi e della riorganizzazione della Magistrale cantonale nella conversazione, alla RSI, il 2 II, di Romerio Zala « Il problema della Scuola grigionitaliana » e nell'articolo, in Il San Bernardino N. 6, dello stesso dì, del dott. Remo Bornatico « Verso la soluzione di un nostro problema scolastico? » Tanto la conversazione quanto l'articolo furono riprodotti in Il Grigione Italiano N. 6, 8 II, la conversazione anche in La Voce delle Valli N. 7, 16 II. Ne è poi seguita la polemica che commenta — un commento sui generis —, rattenendo sì l'attenzione però nulla chiarendo.

Si è suggerito a Quaderni di pubblicare, a pieno ragguaglio del pubblico, i differenti progetti e le differenti proposte. Ma va ricordato che alla redazione non è consentito di riprodurre integralmente le relazioni che sono ancora allo studio delle autorità; che quando si volesse accogliere in estenso tutto quanto è stato finora e progettato e proposto si farebbe il volumone; che le relazioni, per quanto riguarda il passato, al quale bisognerebbe pur riferirsi, già si hanno, stampate, in pubblicazioni antecedenti. Del resto la faccenda della scuola media inferiore va considerata virtualmente risolta, almeno dal punto di vista grigionitaliano, dopo la seduta della Commissione delle rivendicazioni e degli esponenti della Commissione governativa per lo studio dei problemi scolastici, del 3 IX 1951, nella quale si conciliarono le divergenze fra chi vuole la realizzazione di quanto « immediatamente e praticamente realizzabile » e di chi tende alla soluzione di principio.

Qui ci limitiamo, pertanto, a elencare i problemi, a darne il breve istoriato e a riprodurre la parte generale — già composta da tempo e poi rimandata per ragioni di spazio — della Relazione della Commissione per lo studio dei problemi scolastici.

## I problemi

I problemi della nostra scuola si lasciano riassumere in ciò

- a) che la *scuola elementare* manca ancora di testi scolastici adeguati e che ai candidati al magistero non si può ancora dare la buona preparazione linguistico-culturale;
- b) che la *scuola secondaria*, « scuola popolare » di mire incerte, non prepara agli studi medi, non ha ancora manuali assolutamente necessari e non ovunque il maestro di formazione convincente;
- c) che la *Prenormale di Roveredo*, creata quale istituto grigionitaliano che preparasse alla Magistrale cantonale, è sempre stata solo scuola moesana ed è, da tempo, anzitutto bassomesolcinese;
- d) che la *Sezione italiana della Magistrale cantonale* non può offrire che l'insegnamento proprio di un tralcio di studi, in due lingue, innestato su un istituto di lingua tedesca, e ancora in un ambiente di lingua tedesca;
- e) che non si ha una *scuola media o anche solo media inferiore* che prepari agli studi superiori;
- f) che non si ha l'*affiatamento necessario fra le istanze preposte alla scuola e gli ambienti o le istituzioni che si curano dei problemi e delle faccende scolastiche.*

## Breve istoriato

Questi nostri problemi furono affacciati via via già nel corso del secolo passato, gli uni perché imposti da necessità impellenti, così quello dei libri scolastici — già presto si ebbero i primi testi didattici tradotti dal tedesco da Otto Carisch e Tommaso Lardelli, più tardi e fino al secondo decennio del nostro secolo, le traduzioni, sempre dal tedesco, curate, « per incarico », da uno o più maestri —, così quello della preparazione professionale degli insegnanti che condusse nel 1888 alla fondazione della Prenormale roveredana e nel 1891 alla creazione della Sezione italiana della Magistrale cantonale; gli altri, suggeriti da amare esperienze personali, così quello della scuola media nell'opuscolo del bregagliotto dott. A. Santi « Glossen aufs Gymnasium Chur und aufs Gymnasialwesen überhaupt » (Coira 1880).

L'esame sistematico dei problemi scolastici in relazione con il problema più propriamente culturale venne curato dalla Pro Grigioni, e fin dalla fondazione del sodalizio nel 1918.

Il ragguaglio sulle viste e sulle iniziative del sodalizio è accolto in « I primi 25 anni della PGI », fascicolo 3. di Quaderni grigionitaliani 1943, p. 29 sg.

L'azione del sodalizio comprende tre fasi. La prima fase si protrae fino al 1930 quando una commissione grigionitaliana presentò al Governo, in un'udienza (29 IX), un « Memoriale », in lingua tedesca, in cui si chiedeva, fra altro a) la creazione di un'istanza da proporre alla scuola grigionitaliana, ma che fosse alle dipendenze del Dipartimento dell'Educazione, b) la soluzione dei problemi della scuola media e della scuola professionale. — La seconda fase si concluse con la Relazione concernente le rivendicazioni (« Bericht über die kulturellen und wirtschaftlichen Verhältnisse Italienisch Bündens ») del 1938 e la Risoluzione granconsigliare del 26 maggio 1939. La Relazione esponeva largamente tutti i problemi scolastici e culturali grigionitaliani e proponeva sue soluzioni (cfr. « Schulfragen », p. 87-142), così per quanto maggiormente interessa in questo momento: a) l'ampliamento di una scuola secondaria per valle, con insegnamento facoltativo del latino, b) la creazione di un proginnasio grigionitaliano, c) la riorganizzazione della Sezione italiana della Magistrale cantonale. La Risoluzione granconsigliare 1939 accettava tutte le proposte della Relazione, in quanto non avversate dal Consiglio di Stato, ma insisteva particolarmente sull'opportunità della fondazione del proginnasio e incaricava il Governo di « esaminare le modalità della realizzazione del postulato ». — Si entra nella terza fase nel 1947 quando la Pro Grigioni, in collaborazione con gli esponenti della vita valligiana, riprese i problemi scolastici nelle « Rivendicazioni del Grigioni Italiano nel campo federale » (Poschiavo, Menghini 1947, p. 34 sg.), e in un coll'Istanza intervalligiana chiese al Governo di dar seguito alla Risoluzione granconsigliare per quanto concerne il proginnasio grigionitaliano. L'istanza venne ripetuta a viva voce da una commissione al capo pro tempore del Dipartimento dell'Educazione.

Nel 1948 il Governo nominò una sua Commissione per lo studio dei problemi scolastici del Grigioni Italiano, la quale, nella sua Relazione del 2 IX 1948, per quanto concerne gli studi medi si dichiara per l'ampliamento di una scuola secondaria per valle, con insegnamento facoltativo del latino.

La Commissione delle Rivendicazioni e la Commissione governativa riprendevano, singolarmente, le due richieste delle Rivendicazioni 1938, la prima mirando alla realizzazione del maggiore postulato scolastico votato unanimamente dal Gran Consiglio, o alla soluzione intervalligiana, l'altra propugnando la soluzione « immediatamente e praticamente realizzabile », quella valligiana.

I due punti di vista potevano generare il dissenso. La faccenda fu composta nella seduta della commissione delle Rivendicazioni del 3 IX 1951, di cui si è già detto. Quanto prima si era posto in capo, ora è messo in coda. Si insisterà per la soluzione valligiana senza però rinunciare a una futura soluzione « ideale » intervalligiana o alla Scuola media inferiore del Grigioni Italiano.

## Riorganizzazione della Magistrale

La riorganizzazione della Magistrale cantonale, proposta dal già direttore dott. M. Schmid, e ora allo studio, ha offerto la possibilità immediata di postulare la vera riorganizzazione della Sezione italiana. Le conferenze valligiane presentarono qualche loro richiesta specifica, ma ancora separatamente e alla Conferenza magistrale cantonale che è poi solo organo consultivo. Per ciò la Pro Grigioni, anche considerando che la faccenda è di carattere e di portata tali da interessare tutta la popolazione, affidò a una sua commissione il compito di esaminarla e di far pervenire le sue proposte al Dipartimento dell'Educazione.

Scartata la possibilità di impostare i corsi magistrali sugli studi ginnasiali, la commissione propone:

1) il pareggio delle scuole secondarie valligiane (ampliate, di domani) ai corsi inferiori della Cantonale e particolarmente a quelli della Magistrale cantonale. Per quanto concerne la Prenormale roveredana il pareggio andrebbe decretato già ora, ripristinando così lo stato di cose che fu in vigore nel primo ventennio dell'istituto;

2) i seguenti mutamenti al nuovo programma di studi: aumento delle lezioni di lingua materna, di 1 lezione (da 5 a 6) nella VII.a classe e di 2 lezioni (da 2 a 4) nell'VIII.a classe; insegnamento in italiano oltre che nella storia, nella storia naturale e nella geografia, anche nella biologia; insegnamento della storia dell'arte (1 lezione settimanale) nella VII.a e nell'VIII.a classe; insegnamento della calligrafia a caratteri latini; insegnamento facoltativo nell'ultima classe della musica e del canto corale;

3) l'insegnamento separato nella lingua materna agli scolari della magistrale;

4) la stesura di un manualetto di terminologia nella lingua materna per le materie impartite in tedesco;

5) l'elargizione di sussidi (borse di studio), quali già si avevano decenni or sono, a maestri che intendono seguire corsi di perfezionamento nella lingua materna;

6) la denominazione ufficiale di Magistrale cantonale, Sezione italiana, per l'attuale Sezione italiana.

La commissione poi, considerando poi quanto la lingua italiana è sempre ancora trascurata nella scuola secondaria e media e nella vita grigione, ricorda all'autorità cantonale il punto 3 della Risoluzione Granconsigliare 1939: « *All'italiano va riconosciuto il posto che gli compete tanto nelle relazioni amministrative quanto nella scuola. Ciò esige che la lingua italiana sia studiata maggiormente tanto nelle scuole secondarie (dell'Interno) quanto alla Cantonale* ».

## Relazione della Commissione per lo studio dei problemi scolastici

Di questa Relazione non ci è concesso di riprodurre che la parte generale. La Commissione dissente in qualche misura dalla Relazione delle Rivendicazioni 1938 e dalla Risoluzione granconsigliare 1939 per cui chi brama avere la piena chiarezza sulle richieste, dovrebbe ricorrere anche a quella Relazione e a quella Risoluzione. Va però

tenuto presente che se scostarsi dalla Relazione significa unicamente manifestare altre viste, scostarsi dalla Risoluzione granconsigliare equivale a porre in discussione il diritto riconosciuto.

Maloggia, 2 settembre 1948.

*Al lodevole  
Piccolo Consiglio del Canton Grigione,*

**C O I R A**

*On.le signor Presidente,  
On.li signori Consiglieri,*

*La Commissione nominata in data 24 marzo 1948 dal lod.le Piccolo Consiglio allo scopo di studiare i problemi scolastici del Grigioni Italiano ha dato seguito al suo mandato, esaminando in 4 adunanze, di cui tre tenute a Coira presso la sede del Dipartimento di Educazione e una a Maloggia, i problemi che le furono sottoposti. Dopo aver sentito il parere dell'on. dott. Planta, Capo del Dipartimento di Educazione, degli esperti signori dott. Michel, rettore della Scuola cantonale, dott. Schmid, direttore della Normale, prof. Zandralli, prof. Stampa, dott. Schiuchetti, direttore del Plantahof, e signorina Keller, direttrice della Scuola femminile di Coira, e preso conoscenza del punto di vista delle conferenze magistrali di Mesolcina, Poschiavo e Bregaglia, e del parere di autorità valligiane, dopo aver studiati e lungamente discussi i diversi aspetti delle questioni affacciate, non trascurando ciò che può essere la loro soluzione pratica e la loro portata finanziaria, è arrivata alle seguenti conclusioni di carattere generale:*

*a) I postulati presentati a suo tempo dalla Commissione granconsigliare e accettati all'unanimità dal lod.le Gran Consiglio sono giustificati dalle condizioni oltremodo difficili delle Valli, le quali devono sostenere una lotta superiore alle loro forze per poter vivere e conservare nello stesso tempo la loro fisionomia di valli retiche di lingua italiana.*

*b) Perché queste valli possano vivere nella comunità retica devono curare la lingua tedesca, e perché questo sforzo non pregiudichi lo studio e la conoscenza della loro lingua materna devono essere dotate di scuole sufficienti e poter disporre di maestri particolarmente preparati ad assolvere il loro compito.*

*c) I problemi scolastici del Grigioni Italiano sono in realtà problemi etnici e culturali la cui soluzione spetta non solo alle Valli e al Cantone, ma anche alla Confederazione.*

*d) La realizzazione concreta delle proposte affacciate nei postulati non può essere raggiunta che tenendo conto delle condizioni particolari delle tre unità distinte che formano il Grigioni italiano. Il problema deve quindi essere risolto valligianamente.*

*e) A giudizio della Commissione non tutti i postulati presentati a suo tempo dalla Commissione granconsigliare e accettati dal Gran Consiglio, per quanto belli e giustificati, appaiono immediatamente e praticamente realizzabili. Lasciando dunque impregiudicato ciò che può eventualmente far oggetto di studio più tardi, quando le condizioni fossero mutate e le cose si presentassero sotto un altro aspetto, la Commissione presenta al lod.le Governo come programma minimo indispensabile per il miglioramento delle condizioni scolastiche del Grigioni Italiano, e come programma la cui attuazione pratica non incontra eccessive difficoltà e non va oltre le possibilità, le seguenti proposte concrete:*

*1. Ad ogni valle (Mesolcina con Calanca, Poschiavo e Bregaglia) viene data la possibilità, mediante adeguati sussidi, di ampliare una delle sue scuole secondarie, in*

maniera da poterla portare ad un massimo di 4 classi con 4 maestri e 40 settimane di scuola, tenendo in debito conto le condizioni particolari e i bisogni di tutta la popolazione. Ciò allo scopo precipuo di permettere ai futuri maestri e anche ad altri studenti di restare un anno di più nella valle e rinfrancarsi meglio nella propria lingua prima di affrontare gli studi medi in una scuola di altra lingua.

Come e quando l'ampliamento in parola dovrà effettuarsi deve essere lasciato alla iniziativa delle singole valli che meglio conoscono i propri bisogni e le proprie possibilità.

2. Lo studio del tedesco è facoltativo nelle scuole elementari. La Commissione prescinde dal precisare la classe nella quale può aver inizio questo studio; ritiene però necessaria la calda raccomandazione di riservarlo alle ultime classi (settima e ottava), nelle quali può se mai essere intensificato. Le esperienze fatte anticipando lo studio del tedesco hanno dato tutt'altro che buoni risultati; e ciò anche a giudizio e per testimonianza di chi deve ritenersi espertissimo in materia.

3. Allo scopo di creare il necessario collegamento tra le valli di lingua italiana e gl'istituti cantonali del «Plantahof» e della Scuola femminile di Coira la Commissione propone di dare alle Valli, mediante opportuni sussidi, la possibilità di tenere dei corsi estivi di preparazione. Questi corsi dovrebbero essere dedicati specialmente alla lingua tedesca, ma non dovrebbero neppure dimenticare la lingua italiana. E' cioè risultato che i giovani che studiano al «Plantahof» e le ragazze che studiano alla Scuola femminile di Coira, causa la loro insufficiente conoscenza della lingua materna, si trovano oltremodo impacciati quando si tratta di portare nelle Valli i frutti degli studi fatti in lingua tedesca.

4. Per dare ai maestri la possibilità di perfezionarsi meglio nella lingua materna il Cantone li incoraggia a seguire, dopo conseguita la patente, corsi di perfezionamento a istituti superiori. Per la frequenza di almeno un semestre e al massimo di due verrà corrisposto un sussidio di fr. 500.— per semestre. I maestri che intendono beneficiare di questo sussidio devono produrre un certificato di frequenza e impegnarsi a insegnare nelle nostre scuole almeno per 4 anni entro un periodo di 10 anni, se il sussidio era per due semestri; per un semestre l'impegno si riduce a due anni. Resta così inteso che con ogni anno di scuola si scontano fr. 250.— dello stipendio percepito. Il sussidio non scontato dovrà essere rifiuto. Avranno diritto a questo sussidio tre maestri in media per anno.

5. Le proposte della Commissione speciale per la riorganizzazione delle scuole di perfezionamento agricolo (Mozione Sialm e Sprecher) quali furono comunicate e illustrate dal dott. Sciuchetti in seno alla Commissione per lo studio dei problemi scolastici del Grigioni Italiano, specialmente per ciò che riguarda le valli italiane, ottengono l'approvazione di questa commissione che ne raccomanda al lod.le Governo l'accettazione e l'attuazione. Si pensa in particolare alle seguenti innovazioni alle quali ha accennato il dott. Sciuchetti:

Istituzione di una cattedra ambulante per l'insegnamento dei rami speciali nelle scuole agricole delle vallate italiane;

introduzione di lezioni di italiano e maggior considerazione degli studenti di lingua italiana al «Plantahof»;

tenuta di corsi per casari di lingua italiana alla stessa scuola del «Plantahof»;

pubblicazione di un piccolo manuale per l'insegnamento dei rami agricoli nelle scuole di perfezionamento del Grigioni Italiano.

6. Il *lod.le* Governo renderà possibile la pubblicazione di manuali in lingua italiana a) per l'insegnamento dei rami agricoli nelle scuole di perfezionamento, b) per l'insegnamento del manolavoro, c) di libri ausiliari per le scuole popolari del Grigioni Italiano, mediante lo stanziamento di un credito annuo.

7. Mediante la concessione di adeguati sussidi il Cantone favorirà l'organizzazione di Corsi di perfezionamento per i maestri delle Valli.

Formulando queste proposte la Commissione si è sforzata, per quanto le fu possibile, di conciliare i bisogni e i desideri delle Valli con ciò che, a suo giudizio, oggi è praticamente raggiungibile e realizzabile.

E con cò ritiene di aver nel miglior modo possibile assolto il suo compito e dà scarico del suo mandato.

Lusingandoci di non aver fatto lavoro vano, e raccomandando queste proposte alla benevole considerazione delle nostre superiori Autorità, presentiamo a Lei, on.le signor Presidente, e a tutti i signori Consiglieri membri del Piccolo Consiglio, l'espressione della nostra più alta stima e considerazione.

sig. R. Bertossa

sig. Gian Bivetti

sig. D. Semadeni

sig. Remo Bornatico

sig. Placido Lanfranchi

**Allegati:**

1. Progetto Scuola secondaria ampliata;
2. Elenco dei libri da pubblicarsi;
3. Programma Corsi preparatori estivi;
4. Specchietto riassuntivo concernente la portata finanziaria delle proposte presentate.